

## **Comune di Truccazzano**

**Consiglio Comunale del 9 ottobre 2014**

**Punto n. 11)**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIERE PIER PAOLO MOTTA IN MATERIA DI <APPROVAZIONE, SOTTOSCRIZIONE ED ADOZIONE DEL CODICE ETICO DEGLI AMMINISTRATORI> - PROT. 6333 DEL 14 LUGLIO 2014 -**

**Sindaco**

Prego, Motta, ha facoltà di parlare.

**Consigliere Motta**

Pier Paolo Motta. Proposta di deliberazione, approvazione e sottoscrizione e adozione del Codice etico degli amministratori. Premesso che mafia e corruzione sono una minaccia seria, concreta e attuale per la vita democratica della Repubblica italiana e per la libera e sana competizione economica fra soggetti privati, così come attestato da una serie di indicatori, tra i quali si possono menzionare le inchieste giudiziarie, che anche in tempi recenti hanno visto implicati amministratori pubblici locali e politici nazionali, i 202 Decreti di scioglimento di Enti locali per infiltrazione mafiosa emanati dal 1991 a giorni nostri, puntualizzo che in Provincia di Milano il Comune di Sedriano si è sciolto appunto per mafia e a tutt'oggi è commissariato.

Le stime dei costi economici dell'illegalità, che quantificano il giro d'affari mafioso della corruzione e dell'evasione fiscale, rispettivamente in 150, 60 e 120 miliardi di Euro l'anno; che tali dati si rilevano impressionanti e inaccettabili, specie se pensiamo alla grave crisi economica e sociale che sta attraversando il nostro paese e ai sacrifici richiesti alle fasce più deboli della popolazione; che essi incidono pesantemente sulla credibilità della Repubblica italiana a livello internazionale, sulla sua capacità di crescita e di attrazione di investimenti dall'estero; che anche a Truccazzano negli anni precedenti abbiamo assistito all'intervento della Procura della Repubblica in materia di appalti.

Considerato che insieme all'azione repressiva è necessario promuovere e incentivare contemporaneamente azioni sul versante della prevenzione nell'ambito del quale chi ricopre incarichi pubblici elettivi, ovvero politici o di nomina e designazione politica, è chiamato ad agire come soggetto primario e responsabile; che l'adozione del Codice di comportamento etico per gli amministratori pubblici è finalizzata a rafforzare la trasparenza, la legalità, la cultura democratica nei rapporti fra le istituzioni dello Stato e i cittadini; specificato che il Codice etico degli amministratori in oggetto e in allegato alla presente proposta di deliberazione si basa sui principi e sul testo della Carta di Pisa, redatto e promosso dall'Associazione Avviso Pubblico, rete degli Enti locali e regioni per la formazione civile contro mafie, nonché già adottato con deliberazione di Consiglio da più di 20 Comuni; sottolineato che il Movimento 5 Stelle per propria costituzione politica ritiene necessario e indispensabile l'adozione di un Codice di comportamento etico degli amministratori, come strumento di controllo e di garanzia di legalità, trasparenza, anticorruzione e buon governo, nella condotta e nelle decisioni degli amministratori locali, a fronte dei continui episodi di corruzione, associazione a delinquere e clientelismo, che investono la vita politica italiana; visto che presso questo Ente è vigente un Codice etico di simile ratio e affini obiettivi, valido per i dipendenti comunali e denominato Codice di comportamento dei dipendenti comunali del Comune di Truccazzano; richiamati l'art. 43 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, l'art. 44 del vigente Statuto e l'art. 14 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Il sottoscritto Pier Paolo Motta propone al Consiglio Comunale di deliberare: 1) l'approvazione, la sottoscrizione, l'adozione del Codice etico degli amministratori, il cui testo è riportato nella relazione illustrativa allegata, la quale si intende parte integrante e sostanziale dell'oggetto della presente proposta di deliberazione, l'avvio dell'iter amministrativo necessario affinché il Codice etico degli amministratori, così come risultasse approvato, sottoscritto ed adottato, a seguito della deliberazione, possa mediante le modalità di deliberazione e votazione previsti dallo Statuto comunale vigente, e in ogni caso nel primo Consiglio Comunale utile successivo alla seguente deliberazione, essere inserito in appendice allo Statuto comunale vigente e diventare parte integrante e sostanziale dello Statuto comunale stesso; 2) di pubblicare sia il Codice etico degli amministratori, così come risultasse approvato, sottoscritto e adottato a seguito della deliberazione, sia la copia della deliberazione di approvazione, sottoscrizione e adozione del medesimo, sul sito web del Comune di Truccazzano, in un'apposita pagina dedicata, in seno alle informazioni già presenti sulla trasparenza amministrativa, che non sono presenti oggi; di dare comunicazione, nella prossima edizione dell'eventuale rinnovato notiziario informativo, a cura dell'Amministrazione Comunale, dell'avvenuta approvazione, sottoscrizione ed adozione, oppure della mancata approvazione e adozione del Codice etico degli amministratori, presentato nella proposta in oggetto, indicando nome e cognome, gruppo consiliare di appartenenza del Consigliere proponente, nome e cognome dei Consiglieri presenti alla votazione della proposta in oggetto, nome e cognome e gruppo consiliare di appartenenza dei voti espressi favorevoli, contrari o astenuti; si chiede anche appunto di votare, al Consiglio Comunale, di votare l'immediata eseguibilità della deliberazione.

Leggo il Codice etico. Codice etico degli amministratori. Disposizioni preliminari. I principi e le disposizioni del presente Codice etico, di seguito Codice, costituiscono specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza e correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità da parte degli amministratori; ai fini del presente Codice il termine amministratore designa il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli dal Sindaco, dalla Giunta comunale o da un Assessore, ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell'Amministrazione Comunale, in Enti, aziende, istituzioni, Consorzi, comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica. Il Codice vincola gli amministratori dell'Ente, a tutti gli amministratori verrà consegnata copia cartacea, ovvero inviata tramite posta elettronica, copia in formato digitale del presente Codice.

Principi. L'amministratore deve conformare la sua condotta ai doveri istituzionali di servire la comunità, con diligenza, rettitudine e trasparenza, nel rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità dell'Amministrazione e dei principi di disciplina e onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche, sancite dall'art. 54 della Costituzione della Repubblica italiana. A tale fine l'amministratore si impegna a svolgere il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della Pubblica Amministrazione.

Trasparenza. Fermo restando l'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge e quando sussista un interesse diretto e personale in merito all'oggetto della decisione, l'amministratore si impegna a utilizzare il diritto di accesso agli atti e alle informazioni conosciute per ragioni di ufficio con le cautele necessarie a evitare che sia arrecato indebitamente un vantaggio personale o arrecato un danno a terzi. Garantire una piena trasparenza patrimoniale, fornendo, tramite la pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione, i dati concernenti le attività professionali svolte, ai redditi, agli incarichi ricevuti, nonché ai potenziali conflitti d'interesse di cui all'art. 7.

Divieti. Regali, l'amministratore non può accettare per sé e congiunti, familiari o affini, regali eccedenti il valore usuale dei doni scambiati in occasioni di ricorrenze o festività,

quantificato nella cifra massima di Euro 75 annui, a impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle organizzazioni partecipate o controllate dal Comune, ovvero da concessionarie dell'Ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'Amministrazione o che hanno domandato od ottenuto licenze e concessioni da essa nei cinque anni precedenti nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non accetta alcun tipo di vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da detti uffici, servizi o organizzazioni.

Clientelismo. L'amministratore deve astenersi dall'esercizio delle proprie funzioni o dall'utilizzo delle prerogative legate alla sua carica, nell'interesse particolare di individui o di gruppi di individui a detrimento dell'interesse generale.

Conflitto d'interessi. Sono considerate situazioni di conflitti d'interessi: a) sussistenza d'interessi personali dell'amministratore, che interferiscono con l'oggetto di decisioni a cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto od indiretto; b) la sussistenza dei preesistenti rapporti d'affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificatamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme; c) sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, il quarto grado sono i cugini, a Truccazzano non siamo tutti parenti, come diceva ieri il Sindaco, con persone operanti in organizzazioni specificatamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazione che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme; l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi in virtù della quale l'amministratore acquisisca un vantaggio personale da decisioni in cui egli partecipi, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste da leggi o da altre norme vigenti; in caso si realizzino situazioni di conflitto d'interesse, anche qualora non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione, o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

Cumulo. L'amministratore deve adeguarsi, nel più breve tempo, a qualsiasi regolamentazione in vigore, volta a limitare il cumulo dei mandati politici, evitando strategie dilatorie volte a posticiparne l'applicazione. L'amministratore deve astenersi dall'esercitare altri incarichi politici che interferiscano indebitamente con l'esercizio del proprio mandato. L'amministratore deve astenersi dall'assumere o esercitare cariche, professioni, mandati o incarichi che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in base alle sue funzioni di amministratore, egli avrebbe il compito di esercitare una funzione di controllo.

Esercizio delle competenze discrezionali. L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una rendicontazione pubblica delle motivazioni di ordine generale di carattere giuridico, che hanno determinato la sua decisione. Coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 6 del presente Codice, nell'esercizio delle competenze discrezionali l'amministratore si astiene dall'attribuire a sé, ad altri soggetti od organizzazioni, un indebito vantaggio personale, diretto o indiretto.

Pressioni indebite. L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori pubblici servizi, ovvero, da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'Amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto o che assicuri ad altri soggetti od organizzazioni un indebito vantaggio personale diretto o indiretto.

Restrizioni successive all'incarico. L'amministratore, che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione, non può svolgere, nei cinque anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari delle sue decisioni e attività. In caso contrario l'Amministrazione dispone l'esclusione per i successivi cinque anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze e concessioni.

Finanziamento dell'attività politica. L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto, ossia tramite Associazioni, Fondazioni, Centri di studio ed altri Enti nei quali svolga un ruolo direttivo; della sua attività politico-amministrativa deve altresì rendere pubbliche con cadenze annuali tutte le fonti di finanziamento politico regolare. L'amministratore deve astenersi da ricevere finanziamenti altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporto di natura contrattuale con l'Amministrazione o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei cinque anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

Confronto democratico. L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e Amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti coi cittadini, nel permettere l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la tutela dei loro diritti. Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita, rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della Pubblica Amministrazione. L'amministratore non può determinare né concorrere a realizzare, con la sua attività amministrativa, situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio e non può usufruirne nel caso gli si presentano. L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo, sia nell'ambito istituzionale, sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente: a) assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica; b) favorire la più ampia libertà d'espressione; c) evitare toni o linguaggi che sottintendono messaggi di prevaricazione e aggressività.

Promozione del Codice etico e della partecipazione popolare alla vita amministrativa. L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti, di cittadini, personale, mezzi di comunicazione. Inoltre l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa del Comune, con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

Rendicontazione della propria attività. L'accettazione e l'esercizio della funzione di amministratore comportano l'accettazione del presente Codice e si realizza tramite sua sottoscrizione, ciò costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini, ai quali è così assicurato uno strumento trasparente di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo comportamento. L'amministratore deve dare conto, attraverso la presentazione e la pubblicazione con cadenza almeno annuale di un documento concernente le attività svolte, del rispetto degli obblighi del Codice civile e descrivere la corrispondenza tra obiettivi assunti alla base della sua azione e risultati ottenuti. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice, al rispetto degli impegni assunti, sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'Amministrazione.

Rapporti con i cittadini. L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso, l'amministratore deve rispondere

diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini, relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile; deve altresì incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

**Rapporti con l'Amministrazione.** L'amministratore deve opporsi ad ogni forma e regola di reclutamento del personale amministrativo basato su principi che non sia riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni, l'amministratore deve valorizzare il ruolo e gli incarichi della sua Amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'Amministrazione deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto, agli organi di direzione politica, senza gravare sul Bilancio dell'Ente e motivandone l'impiego. In caso di reclutamento o di promozione del personale, l'amministratore deve assumere una decisione obiettiva e diligente, giustificata con motivazioni pubbliche.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'Amministrazione di cui è responsabile. L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di, o astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale, diretto o indiretto o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone. L'amministratore deve usare e custodire le risorse e i beni assegnati dall'Amministrazione, con oculatezza e parsimonia, contrastare gli sprechi e divulgare le buone pratiche in tutti i settori della Pubblica Amministrazione.

**Nomine in aziende, Enti, istituzioni, Consorzi, comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica.** L'amministratore deve condizionare qualsiasi nomina effettuata singolarmente o collegialmente, presso Enti, aziende, istituzioni, Consorzi, comunità, società pubbliche, alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice. L'amministratore deve altresì vigilare sulla sua successiva adesione a tale disposizione da parte dei soggetti nominati e in caso di mancato rispetto porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza, ovvero sanzionarne l'inadempimento e conformemente a quanto previsto dall'art. 21 del presente Codice. L'amministratore deve altresì procedere a tali nomine qualora queste richiedano competenze di natura tecnica, a seguito di un bando di valutazione comparativa dei candidati, mediante provvedimento motivato, in base al parere, ovvero alla designazione di un Comitato di garanzia.

**Rapporti con i mezzi di comunicazione.** L'amministratore deve in maniera diligente, sincera e completa, a qualsiasi ragionevole richiesta d'informazioni da parte dei mezzi di comunicazione, per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.  
(interventi fuori microfono)

### **Consigliere ?**

Sig. Sindaco...  
(intervento fuori microfono)  
... ah, no, scusami...

### **Consigliere Motta**

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione ed informazioni sulle sue competenze...  
(registrazione interrotta)

... l'amministratore, registra? deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione ed informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

Rapporti con l'autorità giudiziaria. In presenza di indagini relative all'attività dell'Ente, l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti, assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici. L'amministratore deve altresì assicurare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti, che siano incorsi in violazione dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile. Anche in presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta ad ostacolare l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'art. 1 del Codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, l'amministratore si impegna a dimettersi, ovvero a rimettere il mandato. In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di amministratori dell'Ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria Amministrazione, nel relativo processo. Qualora nel territorio amministrato siano presenti beni confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve, nei limiti delle proprie competenze, favorirne la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a rendere note le modalità di utilizzo.

Sanzioni in caso di inadempimento. In caso di mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, gli amministratori che sono vincolati al rispetto delle sue disposizioni o si sono volontariamente impegnati in tal senso, devono assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza, ovvero sanzionarne l'inadempimento. In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopra indicati, nell'assumere le misure previste dal Codice e in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio Comunale, cittadini e portatori di interesse, sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

Modifiche e reiterazione del Codice. La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, dev'essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica, le disposizioni del presente Codice si adeguano a eventuali modifiche legislative e regolamentari sopravvenute. L'amministratore deve favorire, nei limiti delle proprie competenze, l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale per la trasparenza e integrità e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche. L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione, ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato, ovvero, degli altri atti d'indirizzo politico dell'Ente. Qualora siano avviate le procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un Codice etico da parte dello Statuto dell'Ente.

## **Consigliere De Rosa**

De Rosa, Nova Polis. Alla fine della lettura Motta ci arriva ridendo, non ho capito...  
(interventi fuori microfono)  
... ah, ecco...

(interventi fuori microfono)

... no, no, figurati, io ti perdono. Scusami, se ti avessero sentito in videoconferenza, da Katia Arredamenti, adesso dirà cosa vuol dire Katia Arredamenti, se ti avessero sentito in videoconferenza da Katia Arredamenti, la sciura Maria avrebbe detto, facciamo Motta ministro della giustizia, eh, cavolo, un Codice etico così articolato, io ho sentito parlare di Codice penale, di procedura penale, ma questo è molto più pregnante. In realtà, a prescindere dalle battute, io ritengo e lo ritengo a titolo personale, non parlo a nome del gruppo perché quando si parla di questioni etiche, tra virgolette, è giusto che si esprima il singolo Consigliere e non a nome del gruppo, lo farà l'avv. Terzoli per conto proprio sicuramente dopo, ma ritengo che si stia creando ancora una volta una sovrastruttura e mi spiego il perché.

Tutto quello che ben ha enunciato il collega Motta, ed è ben enucleato, contemplato dal Codice etico, facendo riferimento ancora alla sciura Maria e vorrei rassicurarla, non l'ha inventato Motta, parte dal Codice Rocco, siamo nel Ventennio, dal Codice penale e quindi ritengo che si stia declinando in una serie di fattispecie, ancora più concrete, più vicine al mondo politico-istituzionale, alcune questioni che potrebbero essere di tipo criminogeno.

Ma tutto ciò, quando Motta parlava mi faceva venire in mente tante cose, il Codice penale, molte delle fattispecie contemplate da Motta sono concussione, corruzione, peculato, appropriazione indebita, l'avvocato che mi suggerisce nel frattempo, dovessi perdere qualche passo, turbativa d'asta, insomma, sono tutte fattispecie già contemplate da chi ne ha la facoltà e da chi l'ha fatto nel tempo, ossia, il legislatore nazionale.

Ma non solo il Codice penale, il legislatore nazionale si è impegnato, poi è pure vero che gli italiani nel frattempo, malcostume, non si sono impegnati quanto tanto si è impegnato il legislatore, si è impegnato con la 241, legge sul procedimento, quando lei diceva, il 6 bis ad esempio, il potenziale conflitto d'interessi, non dev'essere il Codice etico proposto da Motta a farmi alzare da questa aula consigliare nel momento in cui potrebbe esserci un potenziale conflitto d'interessi, ma me lo dice il 6 bis della 241, la legge sul procedimento amministrativo. Me lo dicono altre leggi, io personalmente faccio un lavoro che ha a che fare con la contrattualistica pubblica e vi dirò che nell'ambito della contrattualistica pubblica, all'interno della quale abbiamo, ahinoi, direi, l'onere di vedere tante di quelle ruberie, non da ultimo su Expo, be', la contrattualistica pubblica è fatta da circa 600 articoli, tra Codice degli appalti e Regolamento per l'attuazione del Codice degli appalti e tutto questo poi si aggiunge al Codice penale, eccetera, chiedo scusa, mi rivolgo anche verso la Maggioranza.

Quindi, tutti questi articoli, tutto questo coacervo di norme, tutto sommato, non da ultimo per i fatti di Expo, non c'è Codice etico che mantenga, perché in Regione Lombardia c'è anche un protocollo d'intesa sul corretto, come dire, sul giusto comportamento in ossequio alle leggi nazionali, da parte degli amministratori, quindi non c'è Codice etico che mantenga, oltre che leggi penali, oltre che le leggi in campo amministrativo, che mantenga l'amministratore di turno, non faccio nomi, ma le cronache ne sono piene, da favorire o sfavorire qualcuno.

Quindi dico e giungo alla conclusione, ma non sarà mai che questo Codice etico è un qualcosa che noi tutti dobbiamo possedere al nostro interno, perché educati al senso civico e perché educati dalla teoria, che è quella poi delle leggi anche penali, quella di educare, come dire, io legislatore dico, questa fattispecie è penale e quindi per favore, adesso sto banalizzando, cerca di non incorrere in questa fattispecie, altrimenti incorri in una pena, incorri in una sanzione.

Quindi abbiamo noi tutti i baluardi, quei piccoli fari, no, che ci illuminano, o almeno, dovrebbero illuminare la persona di buon senso su cosa è corretto e cosa è scorretto, se non fosse che chi è chiamato a fare un lavoro anche come il nostro e premesso che la

legge non ammette ignoranza, chi è chiamato a fare un lavoro anche come il nostro dovrebbe sapere che nel caso in cui dovesse percorrere strade non raccomandabili sa che a quella strada è collegata una pena e quindi torniamo alla teoria, già preventiva, per cui se è collegata a una pena sarebbe preferibile non percorrerla.

Io mi scuso, sono stato anche forse oltremodo anche noioso, ma era per dire che di tutto questo dobbiamo farne tesoro, ma dobbiamo farne tesoro nell'agire quotidiano, perché chi sorveglia c'è, il legislatore le norme le ha imposte e le ha imposte anche correttamente, forse ne ha imposte fin troppo, vi apro anche alla discussione a un paradosso, ne ha imposto fin troppo, perché l'Italia, anche lì, nel campo della contrattualistica pubblica davvero annovera tante, tante, tante norme, ma poi siamo tra i paesi con i più alti tassi di corruzione nel mondo, corruzione tanto per intenderci, nonostante ci siano norme e norme, quasi abnorme, ma siamo tra i paesi che, come dire, possiamo vantare un triste primato e nonostante vantiamo anche un primato di copiosa legislazione in materia.

E quindi io inviterei tutti i Consiglieri, a prescindere dal Codice etico proposto dal ministro della Giustizia in pectore, scusa, sto scherzando, inviterei tutti i Consiglieri a osservare le leggi dello Stato italiano, come già tutti noi facciamo, anche perché questo Consiglio Comunale non ha competenza, non ha competenza nemmeno il Consiglio Regionale, che anch'esso ha competenze legislative, ma in materia penale, eccetera, non ha competenze, è una competenza esclusiva del legislatore nazionale.

E quindi atteniamoci a quanto ci indica il legislatore nazionale, con quel tanto sacrificato senso civico che spesso poco alberga nelle nostre coscienze. Grazie.

### **Consigliere Piccioni**

Allora, sono allineato completamente con il collega De Rosa e volevo...

(intervento fuori microfono)

... no, non sono collegato...

(intervento fuori microfono)

... non sono d'accordo? Okay, va bene, però mi voglio esprimere in maniera totalmente differente rispetto alla tua, tu sei un tecnico giuridico, quindi, un avvocato, quindi non sono al tuo stesso livello, vorrei esprimere questo sentimento. È da quando siamo venuti al mondo che sottostiamo a delle regole, regole importanti per la vita sociale, noi abbiamo maturato ormai le fondamentali per parlare, per dialogare, per discutere e per agire, la famiglia ci insegna le regole del rispetto, della collaborazione, della partecipazione, la scuola, i cui valori sociali sono incommensurabili, ci aiuta, attraverso l'impegno e lo studio a crescere, a capire e a confrontarci con gli altri.

Il mondo del lavoro, che finalizza l'attenzione all'apporto sociale, motivandone le migliori economiche, sembrano comunque tutti mondi separati, ma non è vero, sono mondi che operano in sintonia, legati da un filo conduttore, e sostenuti al loro interno da regole, la nostra morale ci porta a dire che le regole servono e sono indispensabili per creare all'interno della società un comune denominatore.

Qualche anno fa nell'azienda in cui lavoravo venne distribuito a ciascun lavoratore un opuscolo, con il titolo, Codice etico, la prima cosa che mi venne in mente fu, ma cos'è 'sta roba? La lessi con attenzione, poi esclamai, per me è mera assurdità. Probabilmente la mia idea di normalità non collimava con il pensiero di coloro che hanno ritenuto opportuno scrivere un trattato del genere, proporlo incondizionatamente, obbligava tutti ad osservarlo, anche se per me erano regole consolidate, saranno comunque le regole di tutti.

La delibera da parte del collega Consigliere Motta, la riteniamo da non lasciarla cadere nel nulla, ma bensì una proposta sana nel suo titolo, ma che necessita comunque una riformulazione, affinché sia leggibile nel suo contenuto, trasparente, sintetica e concisa, per la quale auspico oltremodo, che anche nelle vostre realtà lavorative sia presente un Codice etico, in modo che abbiate avuto modo di constatare la sua efficienza e bontà.

Dobbiamo tener presente che il Codice etico non sostituisce i Regolamenti attualmente in vigore e presenti nel nostro ordinamento amministrativo, né sostituisce leggi in materia giuridica e penale, deve rappresentare per tutti noi un valore importante ed un segnale di rispetto e di impegno verso gli elettori.

### **Consigliera Di Finizio**

Espressione di voto. Mah, i latini dicevano...

(intervento fuori microfono)

... prego? Di Finizio, Partecipazione Civica, chiedo scusa. Repetita juvant. Io, chiaramente, va be', come sempre su questioni politico mi trovo abbastanza distante da quella del collega De Rosa, non vedo il problema a essere ridondanti su un tema importante come questo.

È vero, sicuramente tutto questo è già espresso nella norma nazionale, come già assolutamente ben articolato dai colleghi, non vedo però che cosa vieti il ribadire a tutti noi questi che sono dei codici davvero di condotta che tutti noi dovremmo seguire, non solo perché lo dice la legge, ma perché è bello ed è giusto comportarsi così.

Quindi il mio voto è favorevole, chiaramente ascolterò gli emendamenti e li valuterò, ammesso che ci siano emendamenti, perché non ho capito se è una riformulazione, oppure se ci sono emendamenti, resta il fatto che secondo me è un codice assolutamente valido...

(intervento fuori microfono)

... chiedo scusa, è un codice assolutamente valido, condivisibile e vorrei capire quali sono gli emendamenti che richiedereste.

Un'ultima nota, anzi, ultime due note. Una cosa, un invito al collega Piccioni, che spero non la prenda male, ma ogni tanto mi piacerebbe sentirti parlare a braccio, questa cosa che quasi tutti leggete è un po', secondo me, mortificante e mi piace che tutti ridono, come se avessi detto una cosa strana, però siamo qui chiamati davvero un po' a far politica, è un po' secondo me mortificante anche per il pubblico, la banale lettura, bello anche che si esprima, come ha fatto il Consigliere De Rosa.

E altra nota, io chiedo, mi permetto di chiedere la posizione in merito all'Assessore alla trasparenza, non solo perché è Assessore alla trasparenza, ma anche per il lavoro che svolge, che prevede l'Amministrazione di alcuni condomini presso il nostro Comune, o almeno così io sapevo, se poi sono stati ceduti tolgo il cappello e la ringrazio...

(intervento fuori microfono)

... e invece no. Quindi questo è un aspetto che a me, non nascondo, preoccupa, nel senso che ritengo che un amministratore di condominio che è anche amministratore comunale, è in evidente conflitto d'interesse, nel senso che se deve curare per lavoro gli interessi di un condominio e deve curare per incarico gli interessi di una comunità, ritengo che questo crei davvero un problema etico.

Quindi vorrei capire, innanzitutto come intende comportarsi l'Assessore rispetto al suo incarico e al suo lavoro, vorrei chiedere la cortesia all'Assessore di informare...

(intervento fuori microfono)

... grazie, era fastidiosissimo, grazie, vorrei chiedere anche all'Assessore di mostrarci la disponibilità e informare con cadenza annuale, tutti i Consiglieri del numero di insediamenti che vengono amministrati, anche al fine di verificare, e non la prenda come

un'offesa o altro, ma di verificare che non ci sia un implemento del suo lavoro su Truccazzano, facilmente attribuibile alla sua carica politica.

Se lei al momento dell'incarico aveva dieci condomini e dopo un anno ne ha cento, la cosa secondo me ha un'evidenza, ed è corretto che sia posta quanto meno all'attenzione dell'Amministrazione. Il tutto, ripeto, con rispetto per la sua professionalità. Noi comunque voteremo a favore, attendiamo gli emendamenti, per comprenderli. Grazie.

### **Consigliere De Rosa**

De Rosa, Nova Polis. Ecco qua la pistola fumante, uno dei motivi per cui il sottoscritto politicamente, e ci tengo ancora a sottoscriverlo, non vota in modo favorevole a questo codice, è perché poi si creano condizioni di questo tipo, perché se noi in Italia o quanto meno a Truccazzano, dovessimo dire, tutti gli amministratori di condominio non possono essere Assessori...

(interventi in sottofondo)

... se andiamo avanti così, se dovessimo andare avanti così si finirà col dire che la politica la possono fare i profughi o i nullatenenti...

(interventi in sottofondo)

... allora io credo, io credo, scusami, Cornelia, e, come dire, spezzo anche una lancia a favore dell'Assessore, che poi saprà rispondere in modo proprio e ancora in modo più articolato, ma ho colto la palla al balzo perché si è mostrato in questa sede un esempio pratico di quanto questi, tra virgolette, codici, vanno oltremodo a, come dire, a invadere una materia, come quella anche penale, che per definizione è generale e astratta e che va valutata concretamente.

Allorquando l'Assessore al Bilancio Tirabassi dovesse trovarsi in una situazione di incompatibilità, non glielo dice il Codice etico, ma glielo dice l'art. 6 bis della 241, per cui si configura un potenziale conflitto d'interessi e pertanto è tenuto ad abbandonare l'aula. Ecco il perché ci troviamo a volte di fronte a questioni abnormi, perché a volte l'intenzione politica, e ci tengo ancora a definire politica, è quella di creare le condizioni di abnormità. Per cui un giorno a fare politica e a occuparsi del bene comune saranno coloro che non hanno saputo nemmeno occuparsi del bene proprio.

### **Consigliere Motta**

Vuole intervenire?

(intervento fuori microfono)

No, il Sindaco.

### **Sindaco**

Velocemente. Mi collego a quanto detto da De Rosa. Mi sono posto molte volte il problema se ero in conflitto d'interesse, faccio l'agricoltore, gestisco il terreno, potreste dirmelo, perché qualche dubbio probabilmente ce l'ho da 19 anni...

### **Consigliere Motta**

... (intervento fuori microfono)... posso prendere la parola?

### **Consigliera ?**

... no, ci sono io, scusami...

(intervento fuori microfono)

... eh, vuoi parlare? Vai, vai...

(intervento fuori microfono)

## **Consigliera Terzoli**

No, volevo solo fare la mia dichiarazione di voto. Ovviamente sono d'accordo col mio Capogruppo, Terzoli per Nova Polis, scusate, sono d'accordo col mio Capogruppo, tutti i comportamenti che vengono indicati in questo Codice etico sono già previsti a livello nazionale con norme apposite, dettate dal legislatore. Il legislatore è l'organo che rappresenta la sovranità popolare, quindi il maggior organo, l'organo preposto per fare leggi di questo tipo e appunto regolamentare i comportamenti fra i cittadini.

Un sovrapporre altre norme a quelle già esistenti, che hanno carattere generale ed astratto, vuol dire paralizzare l'attività economica e umana delle persone, secondo me. Motta, tu ridi, però l'esempio che ha fatto adesso Cornelia, nei confronti dell'amministratore e Consigliere Comunale è un esempio di quello che sto dicendo...

(intervento fuori microfono)

... poi secondo me, non conosci le leggi, me lo dici dopo, ecco, appunto e secondo me quindi, cioè, condivido appieno quello espresso dal Capogruppo e voterò contro a questo Codice etico. Poi che mi dica che io non conosco le leggi, va be', è un pensiero tuo.

## **Consigliere Motta**

Premesso, Pier Paolo Motta, rispondo velocemente alla Terzoli, poi faccio un discorso complessivo. Premesso che se fossimo al di sopra dei 15.000 abitanti l'Assessore Tirabassi, come chiunque di noi, deve dichiarare qualsiasi rapporto di lavoro, con chi, deve dichiarare appunto eventuali rapporti di contratto, in base all'art. 14 del D.Lgs. 33-2013, che spero l'Assessore Tirabassi, dopo le mie continue sollecitazioni e una mia segnalazione all'autorità anticorruzione, in quanto il Comune di Truccazzano è inadempiente su tutte le norme della legge di trasparenza e in particolare l'art. 14, riguardante gli organi di indirizzo politico-amministrativo, fate conto che bisognava già, entro 90 giorni dalla proclamazione della nuova Amministrazione, pubblicare curriculum vitae e fare una propria dichiarazione riguardante diverse incompatibilità, ho visto che dopo mia sollecitazione il dott. Carlino, penso in base alle istruzioni dell'Assessore Tirabassi, ha provveduto a inviare a ciascuno di noi appunto un modulo da compilare e a sollecitare il curriculum.

Bene, detto questo. Non mi invento niente, non voglio fare il ministro della Giustizia, anche perché c'è un problema enorme di giustizia in Italia e lo dovresti sapere, De Rosa, perché la tua parte politica fece proprio anche una battaglia su giustizia giusta, insieme ad altri partiti, liberali e radicali.

Bene, il punto è questo, molte Amministrazioni Comunali, sia di grandi città, sia di piccoli paesi, hanno adottato questo Codice etico, che non è invenzione della mia mente, ma ripeto, è dell'Associazione Avviso Pubblico, che fa parte della rete degli Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, accreditata Anci, Associazione nazionale Comuni italiani.

Che cosa va a toccare il Codice etico? Il Codice etico va a toccare tutta una zona grigia, perché è vero, ci sono dei richiami di legge, c'è quello della corruzione, della concussione, per l'amor del cielo, ma ci sono anche delle situazioni grigie. In particolare situazioni grigie riguardanti le clientele.

Ora, non lo so, uno potrebbe pensare diverse cose, può darsi che un Sindaco, un Vice Sindaco, o un Assessore, deliberi su appunto l'approvazione di un nuovo Piano residenziale e guarda caso poi il costruttore prende come primo amministratore di condominio il figlio del Sindaco o del Vice Sindaco o dell'Assessore. Può darsi che ci sia un rapporto appunto contrattuale, come per esempio un contratto di affitto di locazione e guarda caso, appunto, magari, ipotetico, un Assessore alla cultura, nell'organizzazione di manifestazioni, prende proprio appunto a fare il servizio di catering l'attività commerciale che ha un rapporto di locazione con questo. Sono tutti casi. Per non parlare poi appunto

di diversi contributi, di sostegno economico, che sono stati dati negli anni in maniera obbrobriosa, pensiamo solo a quelli...

(registrazione interrotta)

... bene, oppure appunto sostegni economici, varie Associazioni create, c'è tutto un sottobosco politico che andrebbe scardinato. Oppure, ieri stavo spiegando appunto all'ordine del giorno, nomina criteri per indirizzi generali di Enti e aziende, stavo proprio parlando della situazione del Barone Leonino, dove ci sono dentro appunto, in base al concetto di amministratore espresso dal Codice, anche persone di nomina politica, sindacale o di Consiglio Comunale e ci sono situazioni che sono al limite della legalità.

E attenzione a dire che la giustizia, c'è la giustizia, la giustizia è bella, la giustizia è brava, con la riforma del Titolo V si è esautorato il potere del Consiglio Comunale, si sono praticamente esautorati tutti i poteri del Coreco, che erano appunto le Commissioni regionali deputate al controllo della legittimità e del contenuto delle delibere di consiglio, a questo punto oggi se un Consigliere Comunale volesse appunto fare degli esposti deve andare con tutti poi appunto i problemi del caso, se la richiesta è accolta, se poi appunto la Corte dei conti, piuttosto che la Procura della Repubblica, piuttosto che il Tar, decide di archivarla o non archivarla, con tutto l'intasamento della giustizia che esiste in Italia, e poi c'è un problema di spese, perché ad oggi se volessi fare un ricorso al Tar come Consigliere Comunale, perché vedo che certe cose non vanno bene, fare un ricorso al Tar almeno mille Euro, dato che io non sono avvocato, costa, perché devo pagare un avvocato per farlo.

Io penso che il Codice etico serva a dare...

(interventi in sottofondo)

... serva a dare uno strumento, nelle mani di chi? Dei cittadini. Forse qualcuno qua è più esperto di me nel diritto e nelle leggi, però il cittadino molto probabilmente non sa, il cittadino medio non sa nulla del Codice penale, non sa nulla dei vari riferimenti di legge e abbiamo visto che l'Assessore non sa neanche la normativa sulla trasparenza. Abbiamo, dobbiamo semplificare la cosa, dobbiamo attivare un codice che sia in mano ai cittadini e anche nel momento opportuno siano i cittadini stessi a richiamare i Consiglieri, c'è il richiamo, la revoca, ci sono tante modalità e io penso che a Truccazzano più che mai serva un Codice etico.

E la mia proposta oltretutto prevede anche l'eventualità di inserire questo Codice etico nello Statuto. Io personalmente l'ho proposto, chiaramente l'avevo proposto anche nel mio programma elettorale, come noto, chiedo al Consiglio Comunale di votarlo, perché mi viene da ridere a un certo punto, quando dico, è una cosa interiore, per amor di Dio...

(interventi in sottofondo)

... bene, male, non lo so, io su queste cose non riesco a esprimermi, però insomma, uno strumento semplice e oltretutto che a livello di sanzionamento comunque si rifà alle normative vigenti, perché al di là del richiamo formale, dell'eventuale revoca nel caso appunto dei rappresentante nominati dal Sindaco o dal Consiglio Comunale in seno ad Enti e ad aziende, non è nient'altro, però secondo me per i cittadini è un grande segno che la politica in questi vent'anni, da Tangentopoli, all'Expo, a tutto gli scandali a livello nazionale, ma anche a livello locale, vi ricordo che proprio un Comune, Cassano d'Adda, è stato arrestato il Sindaco pochi anni fa, Sedriano adesso è commissariato per scioglimento di mafia, c'è tutta una zona grigia.

Chiaramente ci sono le leggi e i Consigli Comunali devono assumersi le proprie responsabilità nell'espletare le funzioni del proprio mandato, però io penso che è un grande atto politico di trasparenza e legalità, dato che il Consiglio Comunale tutto è cambiato, ha vinto una Maggioranza che si definisce in discontinuità con quella precedente, nonostante appunto ci siano elementi, in primis il Sindaco, che erano parte per vent'anni di Giunta e Maggioranza, spero che il Codice etico sia la conditio sine qua non.

Ci sono anche tante altre cose, che per esempio potrebbero essere applicate se Truccazzano avesse più di 15.000 abitanti, per esempio dichiarazione appunto della propria situazione patrimoniale, in questo caso non vedo i motivi, per esempio il Movimento 5 Stelle aveva addirittura proposto il politometro, quanto hanno i politici quando entrano in politica e quanto poi quando finiscono il mandato hanno di patrimonio, di reddito. Insomma, c'è un problema legalità, c'è un problema trasparenza, a Truccazzano, mio punto di vista personale, ho fatto tutta la campagna elettorale improntata a quello e ne sono pienamente convinto e con me tutti gli attivisti del Movimento 5 Stelle e molti cittadini che ci hanno votato e che ci apprezzano. Io penso che sia veramente un forte atto politico e invito tutto il Consiglio Comunale a questo punto, a ragionarci, se è necessario un rinvio, perché no, facciamolo, ma il Codice etico, che alla fine è un codice di legalità e di trasparenza, secondo me a Truccazzano, oggi come oggi, per le vicende passate di Truccazzano, per ciò che ci circonda in giro, è necessario. Con questo ho concluso.

### **Consigliera Di Finizio**

Sì, chiedo scusa, solo proprio un intervento brevissimo. Il primo nei confronti del collega De Rosa, non ho mai detto che un imprenditore o che un soggetto attivo sul territorio non possa fare l'amministratore, chiaramente parlavo amministratore comunale, così come non ritengo minimamente che sia condizione vincolante. Resto un po' stupita, da addirittura lo sdegno, semplicemente perché ho fatto una richiesta, trasparente, in ottima buona fede, non ho puntato l'arma, davvero, contro nessuno, richiedo semplicemente all'Assessore, che peraltro è alla trasparenza, di informarsi su questo, perché? Per le peculiarità del suo lavoro. Prima il Sindaco ha detto, io lavoro la terra, sì, è vero, lavori la terra, nel momento in cui dovessimo, dovessero configurarsi delle possibilità di conflitto sarà nostra cura porne attenzione, resta il fatto che sicuramente l'attività dell'Assessore Tirabassi è un'attività che è un pochino più varia, può modificarsi molto all'interno del territorio.

Rivendico il mio diritto di fare una domanda assolutamente lecita e trasparente, che non, non porta nessuna mancanza di rispetto, anzi, è solo un invito alla trasparenza. Quindi secondo me bisogna anche un attimo rilassare i toni e capire che questa è semplice amministrazione. Prego. Grazie.  
(interventi fuori microfono)

### **Consigliere De Rosa**

Grazie, sig. Vice Sindaco, sarò molto breve. In replica dico che la domanda è lecita, rispondere è cortesia e che in questo caso se si configura un conflitto d'interessi, come disciplinato dalla legge nazionale, io per primo inviterò l'Assessore ad abbandonare l'aula, primo. Quindi, non perché lo...

(registrazione interrotta)

... c'è una legge nazionale che lo impone. Io parlavo di deriva, parlavo che alcune questioni se non ben ragionate, proprio perché esulano dalla teoria generale astratta, possono creare delle situazioni paradossali e quindi quando dicevo, la politica la faranno i nullatenenti, parlavo, estremizzavo per sintetizzare un concetto molto più semplice, ecco, una deriva.

Sono d'accordo sulla questione della trasparenza, io ho visto, mi è stata fatta recapitare una nota in cui si chiede curriculum vitae e/o la dichiarazione di eventuali altri emolumenti, anche qui, perché lo impone la legge, perché lo richiede l'Anac e quindi ben venga.

Io tra l'altro sarò, mi farò parte attiva perché anche se non imposto dalla legge, ma visto che è consuetudine e prassi in questo Comune, che vengano anche pubblicati i redditi degli amministratori...

(intervento fuori microfono)

... sì, sì, perché la scorsa Amministrazione, la passata Amministrazione, la Giunta Sartirana ha pubblicato sul sito del Comune, nonostante non fosse un obbligo di legge, ma ha pubblicato sul sito del Comune...

(intervento fuori microfono)

... ha pubblicato sul sito del Comune i redditi patrimoniali, anche non imposto da legge, lo vedi che rientriamo nei paradossi? Che a volte basta anche il buon senso, non i Codici etici.

Dirò ancor di più, che in questa appena trascorsa campagna elettorale tra tutti i candidati Sindaci l'unico, ma non per moto proprio, ma per obbligo di legge, l'unico ad aver pubblicato il proprio reddito patrimoniale era il sottoscritto e tuttora se fate una ricerca è ancora ravvisabile nella memoria di Google, in quanto Consigliere Comunale uscente del Comune di Melzo e quindi in campagna elettorale l'unico ad avere i redditi patrimoniali, proprio il 740, era il sottoscritto, nonostante, come dire, non fosse imposto dalla legge, ma per vie traverse la legge, come dire, me l'ha imposto in un'altra Amministrazione.

Quindi a volte, come vedete, le cose si intrecciano e tutta la realtà è variabile. Ciò detto confermo ancora una volta il voto contrario, sono contento che rientra Di Finizio, no, no, figurati, perché volevo solamente dire, voto contrario in ossequio al nostro modo di vedere la politica, una visione li-be-ra-le. Io qua ci tengo a fare le differenze.

Quando giustamente Di Finizio diceva e non sono totalmente d'accordo, la nostra è una visione li-be-ra-le e saremo liberali fino alla morte. È un modo di dire, no, ma io ritengo davvero importante sottolineare questo fatto, perché è vero che amministriamo un Comune, ma poi il sentire, il sentir politico, il sentimento politico deve affiorare, perché, come dire, è la molla che anima il nostro agire, è la molla che anima gli atti amministrativi.

### **Consigliere Piccioni**

Posso? Volevo replicare a, o meglio, domandare a Cornelia, che cosa ti infastidisce il fatto che io leggo l'intervento, non mi sembra che possa turbare l'equilibrio del Consiglio, anche perché è frutto comunque del mio pensiero, o del nostro pensiero. E non vedo i motivi in cui...

(intervento fuori microfono)

... ti debba infastidire la cosa, primo. Secondo, a me invece infastidisce di più la pressione psicologica che spesso fai, che spesso fai nei confronti dei colleghi Consiglieri, quando gli chiedi di e li inviti a parlare. Allora, tu non devi, non devi, dico, non devi, nel rispetto di tutti, chiedere di intervenire, siamo tutti coesi e sensibili a quello che dice il collega Assessore Sindaco, riguardo a mozioni, interpellanze e quant'altro. Quindi, non siamo tenuti a rispondere alle tue necessità.

### **Consigliera Di Finizio**

Interessantissimo il tuo intervento e ti ringrazio. È importante questo aspetto che hai sollevato, collega, è importantissimo, innanzitutto non mi infastidisce che, innanzitutto non mi infastidisce personalmente che tu legga, ritengo che sia, ma qui è proprio questione di sensibilità, ma non personale, sensibilità in quello che stiamo facendo, che ognuno possa esprimersi, anche per rispetto nei confronti del pubblico e di tutti i cittadini, anche a braccio, quindi esprimendo immediato e questo ci racconta anche della nostra consapevolezza proprio nell'espressione e avere in mano quello che abbiamo.

Invece l'altro aspetto che tocchi è quello che mi preme di più, perché prima era proprio solo un invito, uno può coglierlo, come ha detto prima il collega De Rosa, domandare è lecito, rispondere è cortesia. Invece il mio continuo, che poi non è solo mio, ma è di tutte

le Minoranze, sollecito a intervenire da parte degli altri, premetto che se io ritengo di poter interrogare un Consigliere per chiedergli, ad esempio ieri ho chiesto alla collega Cavaglieri di motivarci una votazione, è mio titolo, quindi ti invito a non censurare la mia iniziativa.

La ragione per cui io invito i colleghi a esprimersi è proprio perché non è obbligatorio essere Consiglieri, ma nel momento in cui si sceglie di ricoprire un incarico politico è bene esprimersi, è rispettoso nei confronti dei propri elettori, perché non penso che gli elettori abbiano votato ad esempio me per vedermi seduta in silenzio senza mai esprimermi.

Perché ritengo che ognuno abbia una propria identità, al di là della unitarietà della Maggioranza, penso che ognuno possa avere la propria identità e che non ci sia così un appiattimento, diversamente davvero iniziamo a sfiorare una soglia che ci preoccupa, ossia, uno dice quello che fa e va bene sempre a tutti. Notoriamente quando in un gruppo numeroso tutti sono d'accordo con uno, è perché l'unico che pensa è quello che parla.

Ciò detto, il mio invito è sempre lo stesso, ad essere parte integrante e attiva, anche per crescere politicamente, poi se è così fastidioso che un Consigliere chieda di rispondere, forse il problema non è del Consigliere che chiede. Ciò detto, non è polemica e ciò detto io continuerò a chiedere riscontro ai Consiglieri e loro lo negheranno, dimostrando che non hanno molto da dire, rispetto a quello che dicono già magari il Sindaco o altro. Tutto qui, non è un giudizio di merito.

Adesso attendo la risposta, così possiamo andare avanti. Grazie.  
(interventi fuori microfono)

### **Consigliere Motta**

No, scusami, ti do la parola. No, mi sono prenotato, che dopo faccio l'ultima osservazione, dato che...

### **Assessore Tirabassi ?**

... allora finisci che così poi...

### **Consigliere Motta**

... (intervento fuori microfono)... no, no, parli lei...

### **Assessore Tirabassi**

... tanto devo dare solo la risposta alla domanda. Al di là del fatto che il conflitto d'interessi, non mi sentite? Al di là del fatto che il conflitto d'interesse nasce, per un amministratore di condominio, come per qualunque altra attività, nel momento in cui ci fosse, anche perché, non vedo l'attinenza tra l'Amministrazione di un condominio e l'Amministrazione di un Comune. Ma al di là di questo, comunque in questo momento io ho due condomini, non ho nessuna difficoltà a farlo, amministro due condomini nel territorio di Truccazzano, uno a Corneliano Bertario, uno ad Albignano, ce li ho da tanti anni e comunque l'attività la svolgo in proprio, perché io sono titolare di una Sas, quindi sono socio unico e quindi non ho nessuna difficoltà a rispondere in questo, l'anno prossimo se volete mi rifarà esattamente la stessa domanda e vedremo se ne avrò di più, di meno o se avrò gli stessi, ma sicuramente non dipende dalla mia attività in questo contesto, ma dipende da come lavoro nei confronti dei miei condomini. Quindi sono loro, esattamente come sono gli elettori, che rispondono e che danno consenso o meno alla nostra figura, ce l'hanno data a maggio, può darsi che ce la diano tra cinque anni se ci ripresenteremo, sono i condomini che una volta all'anno stabiliscono se il loro amministratore è stato onesto, corretto e ha fatto il suo dovere.

(applausi calorosi)

### **Consigliere Motta**

Sì, io, come proponente ho ben chiara la posizione di Nova Polis e ho ben chiara la posizione di Partecipazione Civica, non ho capito la Maggioranza, perché da quanto ho capito non vuole votare questa proposta di delibera, questo Codice etico, che ripeto, vorrei chiedere al primo Assessore alla trasparenza della storia non solo a quando adempierà agli obblighi del D.Lgs. 33 del 2003, ma soprattutto il perché, dato che questo Codice etico è fatto da un'Associazione, Avviso Pubblico, fa parte della rete degli Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, accreditata Anci.

Il punto è, voglio una valutazione della Maggioranza, perché a Truccazzano c'è un problema clientelismo? A Truccazzano c'è una zona grigia? A Truccazzano l'Amministrazione Pubblica come è stata condotta finora è tutta trasparente? I cittadini sono informati? Perché questo è il Codice etico, è questo il Codice etico, mettere in condizione i cittadini di partecipare alla vita politica pubblica nella maniera più semplice possibile, perché ripeto, Terzoli che è avvocato, De Rosa che mastica giurisprudenza per lavoro, io che conosco qualcosa, le altre persone nelle proprie competenze, però voglio dire, il cittadino medio che vede le cose e molte è schifato, e veniamo da una tornata elettorale dove la lista di Maggioranza ha vinto con 1.209 voti, che...

(intervento fuori microfono)

... 2.217, mi sembra...

(intervento fuori microfono)

... 19? E gli astenuti sono 1.209, cioè, c'è un partito, che è quello dell'astensione, che evidentemente è grosso come il partito di Maggioranza e non ha trovato, un po' per la disaffezione generale, ma soprattutto perché la gente quando gira il paese esce fuori, vede un paese, a Truccazzano un paese di macerie, l'asilo dei nonni, tutto il centro e dice, ma qua la politica cosa fa? Si fa, scusate il termine, i cazzi propri. Ed è stato così per vent'anni...

### **Sindaco**

Prego il Consigliere di contenersi, perché comunque siamo in un'area pubblica e ci sono e magari a qualcuno potrebbe dar fastidio ascoltare certe cose. Grazie.

### **Consigliere Motta**

... certo. Allora, si fa i fatti propri, la politica. Bene, io chiedo una valutazione politica da parte dell'altra lista, se esiste un problema clientelare, se esiste un problema che la politica non si apre ai cittadini, soprattutto col fatto che con le linee programmatiche e con le decisioni di nomina da parte del Sindaco dei nuovi Assessori è la prima volta che abbiamo un Assessore alla trasparenza e rapporti con i cittadini.

Quindi, voglio questa valutazione e poi voglio le motivazioni perché un Codice etico del genere, nella fattispecie, con la garanzia appunto che ho detto, quindi non è frutto della mia mente, non può essere votato, sempre che un Codice voglia essere votato, da parte della Maggioranza.

### **Assessore Tirabassi**

Tirabassi. Leggo le disposizioni preliminari del Codice etico presentato dal Consigliere Motta. I principi e le disposizioni del presente Codice etico costituiscono specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità da parte di amministratori. Cosa significa questa frase, Consigliere Motta? Che è dovere di ogni

cittadini, a maggior ragione di ogni amministratore, seguire diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità, metterlo in 22, 5, 47, 2.500 righe, non sposa di una virgola l'obbligo che ognuno di noi ha di seguire questi principi.

Ora, se vogliamo metterli nero su bianco perché così anche Truccazzano avrà pubblicato sul sito, inserito nel Regolamento del Consiglio Comunale il suo Codice etico...

(intervento fuori microfono)

... diffuso tra i cittadini, i cittadini non si aspettano la carta, i cittadini si aspettano che ogni amministratore rispetti queste cinque peculiarità, dopo di che i cittadini in base alle loro capacità comprensive stabiliranno se ognuno di noi si comporta secondo questi principi, esattamente come ognuno di noi la sera quando va a dormire va a dormire con la propria coscienza e si interroga su come ha agito. Questo per quanto riguarda il Codice etico.

Per quanto riguarda invece il mio impegno alla trasparenza, corretta l'indicazione che il Comune di Truccazzano aveva l'obbligo entro 90 giorni di pubblicare, è stata sicuramente una dimenticanza e una trascuratezza, abbiamo provveduto, per cui abbiamo, vi abbiamo chiesto entro 15 giorni di fornirci le informazioni per poterle pubblicare.

### **Consigliere Motta**

Non mi ha risposto sulla valutazione politica, se a Truccazzano esistono problemi clientelari, esistono problemi di rapporti fra il cittadino e la politica.

### **Assessore Tirabassi**

Io come membro di questa Giunta rispondo per le azioni che noi abbiamo fatto dal 25 maggio in avanti e quindi per le nostre azioni non ci sono né problemi di clientelismo né altro. Non posso rispondere per le azioni di altri e non mi permetto neanche lontanamente di giudicare o entrare nel merito. Per cui, noi saremo giudicati dal 26 maggio in avanti e in questo momento non ci sono assolutamente né pericoli di clientelismo né altro.

Tra l'altro alcune azioni che questa Giunta ha svolto servivano proprio, come riorganizzazioni interne, per una normale e corretta alternanza dei funzionari, in maniera da evitare qualunque possibilità di collusioni o comunque di abitudine ad avere certi fornitori piuttosto che altri. Dopo di che, se, magari il Consigliere Di Finizio deve...

(interventi in sottofondo)

### **Consigliera Di Finizio**

Be', scusate se disturbiamo, ma se l'Assessore alla trasparenza mi dice che se c'è stata un'alternanza di funzionari per garantire...

(intervento fuori microfono)

... no, comunque c'è stata un'alternanza di funzionari all'interno quindi dell'Amministrazione?

(intervento fuori microfono)

... possiamo sapere quali sono i funzionari spostati? Grazie.

### **Sindaco**

I funzionari spostati, a parte il fatto che non hanno più una funzione, ma sono stati spostati per esigenze di ufficio, perché l'ufficio era scoperto e quindi non, assolutamente non per interrompere problemi clientelari, anche se, mi corregga, Segretario, la normativa prevede che periodicamente ci sia un'intercambiabilità per evitare appunto questo. Però io direi che, il punto è stato ampiamente approfondito, gradirei che il Vice Sindaco

formulasse una proposta o l'emendamento e poi si voti questo punto all'ordine del giorno, anzi, punto all'ordine della notte.

### **Assessore Tirabassi**

Proposte di emendamenti al testo della proposta presentata all'ordine del giorno dal Consigliere Comunale Pier Paolo Motta, in materia di approvazione, sottoscrizione e adozione del Codice etico degli amministratori. Il sottoscritto, in qualità di Assessore alla trasparenza, propone e chiede al Consiglio Comunale di approvare i seguenti emendamenti:

Emendamento n. 1, integrazione e modifica del primo comma della mozione con il seguente testo: l'approvazione, la sottoscrizione e l'adozione del Codice etico degli amministratori, il cui testo è presentato dal sottoscritto in accordo con il Sindaco e i Consiglieri di Maggioranza, come da copia allegata, la quale si intende parte integrante e sostanziale del presente emendamento.

Vado a leggere...

(intervento fuori microfono)

... è un emendamento...

(intervento fuori microfono)

... procedo?

Disposizioni di carattere generale, i principi e i contenuti del presente Codice etico, di seguito Codice, costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, correttezza e imparzialità, che qualificano l'espletamento del mandato degli eletti, ai fini del presente Codice il termine eletto viene utilizzato per designare qualsiasi responsabile politico che eserciti un mandato amministrativo conferitogli mediante designazione primaria, l'elezione da parte del corpo elettorale, o secondaria, nomina a componente della Giunta comunale, nomina funzioni esecutive da parte della Giunta comunale, o del Sindaco, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale nei vari Enti pubblici o privati.

Principi generali. Gli eletti siedono nel Consiglio Comunale in virtù dell'investitura popolare, l'eletto conforma la sua condotta al dovere istituzionale di essere a disposizione della comunità, con diligenza e trasparenza, nel rispetto dei principi del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione e si impegna a svolgere il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi e/o all'immagine della Pubblica Amministrazione e della comunità da essa rappresentata. L'eletto mantiene costantemente presente l'interesse pubblico nell'esercizio delle proprie funzioni. L'eletto, nel massimo rispetto delle norme e dell'ordinamento dell'Unione Europea, dello Stato Italiano, della Regione Lombardia e del Comune di Truccazzano, con la sottoscrizione e l'adesione al Codice, intende rendere più espliciti i principi cui ispirerà la sua condotta, declinandone i contenuti.

Trasparenza. Fermo restando l'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge e nei casi in cui sussista un interesse diretto e personale in merito all'oggetto della decisione, l'eletto si impegna: 1) a non accettare dalle persone impiegate negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal Comune, ovvero dai concessionari o dai gestori di pubblici servizi, regalie eccedenti il valore usuale dei doni scambiati in occasione di ricorrenze o festività, gratuità o altri vantaggi riferiti alle prestazioni erogate da detti uffici, servizi o organizzazioni; 2) a dichiarare preventivamente la sussistenza di circostanze potenzialmente condizionanti la forma della volontà dell'eletto; sono tali la sussistenza di rapporti di affari o di lavoro con le persone o le organizzazioni interessate all'oggetto della decisione, anche nei casi in cui detti rapporti non configurino situazioni che possono dar luogo ad incompatibilità per legge; la sussistenza di rapporti di convivenza o di frequentazione è assimilabile di fatto ai rapporti di coniugi o parentela o affinità entro il quarto grado, in tali casi pur non

essendo giuridicamente obbligato, l'eletto si impegna ad astenersi dal procedimento di formazione della decisione; l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi che possono ricevere vantaggi non giustificati dalla decisione, anche nei casi in cui detta appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge.

Confronto democratico. L'eletto si impegna a mantenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e Amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei contatti con i cittadini, favorendo l'accesso alle informazioni e sostenendo l'esercizio dei diritti; nell'esercizio del proprio mandato opera con imparzialità, assumendo le decisioni nella massima trasparenza e respingendo indebite pressioni; non sfrutta la posizione che ricopre per ottenere utilità ad uso esclusivo, che non spettino; non determina né concorre a realizzare situazioni di privilegio personale esclusivo e non ne usufruisce. L'eletto si impegna a osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo, sia nell'ambito istituzionale, sia nell'espletamento del proprio mandato. Precisamente: assume atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti, pur nella normale conflittualità dialettica; favorisce la più ampia libertà di espressione; usa un linguaggio adeguato nei toni e nelle circostanze.

Rispetto dei beni della collettività in uso agli amministratori, per ragioni connesse all'esercizio del mandato. L'eletto usa e custodisce i beni assegnati dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia, contrasta gli sprechi e divulga il buon uso dei beni comuni in tutti i settori della Pubblica Amministrazione.

Promozione della partecipazione popolare alla vita amministrativa. L'eletto incoraggia e sviluppa qualsiasi provvedimento volto a favorire la diffusione del presente Codice e a promuovere la sensibilizzazione dei principi in esso contenuti. L'eletto favorisce la conoscenza della vita amministrativa del Comune, con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con atti concreti. Pongo ai voti il primo emendamento.

### **Sindaco**

Metto ai voti il primo...  
(intervento fuori microfono)  
... scusa?

### **Consigliere Motta**

Non capisco la differenza, perché si è fatto un copia-incolla del Codice etico adottato dal Comune di Trezzo sull'Adda e non si voglia invece adottare quello appunto promosso, quale ce l'hanno diversi Comuni italiani, dall'Associazione appunto accreditata Anci e Enti regionali per la lotta contro le mafie.

### **Sindaco**

Okay. Comune per Comune, noi ci adeguiamo a quello di Trezzo e di Vaprio e quello di Bussero, è quello che proponiamo. Metto ai voti, scusa, Cornelia...

### **Consigliera Di Finizio**

Dichiarazione di voto. Ho potuto leggerlo perché il collega mi ha dato un foglio, diversamente, devo essere sincera, sarebbe stato difficile comunque comprenderlo solo verbalmente. Nei contenuti è condivisibile, un po' più snello, quello su cui io ho grossissime riserve è il messaggio che state mandando, di fatto prendete una proposta di delibera e la stravolgete, nel senso che se la proposta di delibera era l'approvazione di un atto e voi lo sostituite integralmente, di fatto state facendo quello che ieri ha provato a

fare l'Assessore Passoni e che poi ho apprezzato, ha ritirato, nel rispetto della mia iniziativa.

Voterò a favore perché per me è importante che Truccazzano abbia un Codice etico, però assolutamente censuro questa prassi, che mi auguro non venga più ripetuta, di sostituire integralmente l'iniziativa, perché piuttosto ha più serietà bocciare con cognizione di causa una iniziativa che è stata presentata con un lavoro di un certo tipo e poi fare una iniziativa della Maggioranza motivata, mi sembra più rispettoso. Comunque, ciò detto, noi voteremo a favore dell'emendamento.

### **Sindaco**

Se non ci sono altri interventi metto al voto l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario?

(intervento fuori microfono)

Prego, Tirabassi.

### **Assessore Tirabassi**

Emendamento n. 2. Cancellazione del secondo comma della mozione.

### **Sindaco**

Chi è favorevole all'emendamento?

(interventi in sottofondo)

Posso mettere ai voti? Metto ai voti l'emendamento n. 2. Chi è favorevole? Nove.

(intervento fuori microfono)

Chi è contrario? Nessun astenuto.

### **Assessore Tirabassi**

Emendamento n. 3. Modifica del terzo comma della mozione con il seguente testo: di pubblicare il Codice etico, così come risultasse approvato a seguito della deliberazione, sul sito web del Comune di Truccazzano in pagina dedicata, inserita nello spazio, Amministrazione.

### **Sindaco**

Chi è favorevole all'emendamento n. 3? Chi è contrario?

(intervento fuori microfono)

Metto ai voti il Codice etico. Chi è favorevole? Con gli emendamenti approvati?

(intervento fuori microfono)

Motta, esci prima o dopo la votazione? Esci prima? Grazie. Si assenta Motta. Quindi, due contrari. Dieci favorevoli e due contrari...

(intervento fuori microfono)

Siamo arrivati al punto n. 12.